



## **“PAI NESTRIS FOGOLARS”**

Notiziario interno dell'Associazione Partigiani Osoppo-Friuli  
n. 28 – 2 GENNAIO 2021

### **UN AUGURIO PER IL NUOVO ANNO.**

E' una frase ricorrente che tutti ci siamo detti scambiandoci gli auguri per il nuovo anno: che il 2021 sia migliore di quello trascorso. E abbiamo proseguito: è stato proprio un anno bisestile, in cui quanto a disgrazie e problemi non ci siamo fatti mancare nulla, anche negli ultimi giorni funestati, oltre che da tutto il resto, dal terremoto nella vicina Croazia: insomma un pessimo anno, che speriamo di dimenticarci quanto prima.

E infatti in questo drammatico anno la virtù più invocata è stata quella della **RESILIENZA** ovvero la capacità di rialzarci quando uno choc ci mette a terra. Ne siamo convinti, anche se nessuno ci sta spiegando dove pescare quelle dosi della virtuosa resilienza che appare indispensabile per ripartire. Ne avevamo parlato a lungo lo scorso mese di settembre, ripercorrendo la figura di don Emilio: la nostra mostra **COSTRUIRE SEMPRE** voleva proprio essere una seria riflessione su quali sono i motivi, le spinte, le energie che ci portano a ripartire. Proprio come fece don Emilio in tante occasioni della sua vita: durante la guerra, nel dopoguerra, dopo il terremoto, ma in pratica ogni giorno, quando con i suoi ragazzi doveva ripartire sempre, sapendo di aver a che fare con una umanità ferita e quindi spesso inaffidabile e ribelle. Don Emilio è stato un grande uomo, un grande sacerdote e soprattutto un testimone di questa possibilità di bene anche quando sembra che tutto sia negativo: una straordinaria fiducia e abbandono alla Provvidenza che non può non interrogarci.

E' stata importante e provvidenziale questa riflessione su don Emilio e per questo e anche per le altre cose che siamo riusciti a fare ritengo che il 2020 sia stato un anno difficile, ma non un anno perso.

**COSTRUIRE SEMPRE** ci continua ad insegnare don Emilio ed è anche l'augurio che, assieme al Consiglio Direttivo, al Collegio dei Sindaci, al Collegio dei Probiviri e ai rappresentanti di Zona, rivolgo a tutti gli amici della Osoppo e alle loro famiglie.

Il presidente Roberto Volpetti

### **UN SITO PER RICORDARE SERGIO SARTI “GINO”**

Come già segnalato lo scorso mese di ottobre ricorreva il Centesimo anniversario della nascita di Sergio Sarti, il partigiano “GINO” della Brigata Osoppo.

Sergio Sarti è stato una personalità di assoluto rilievo nella cultura della nostra Regione: docente al Liceo Stellini e poi all'Università di Udine, curatore di molti libri di filosofia, storia e altro ancora. Per l'APO ha curato una serie di volumi dedicati alle personalità più importanti della Brigata Osoppo. In occasione della ricorrenza del centenario, si è costituito un Comitato organizzatore, formato, oltre che dai familiari, da numerose associazioni e che ha predisposto un programma di attività molto intenso. Parte del programma è stata realizzata (tra l'altro sono usciti ben tre volumi a lui dedicati) mentre un'altra parte non è stato possibile realizzare a causa della emergenza sanitaria. Questo lavoro si è concretizzato con la realizzazione di un sito internet [www.sergiosarti.net/centenario-dalla-nascita/](http://www.sergiosarti.net/centenario-dalla-nascita/) nel quale sono stati raccolti i materiali (interviste e presentazioni) fin qui realizzati e che costituiscono una documentazione importante e alla quale ognuno può facilmente accedere. Il suggerimento quindi è quello di accedere al sito ed esaminare la documentazione che rende un doveroso omaggio a questo insigne uomo di cultura, così significativo per la nostra storia.

## **CI HANNO SCRITTO**

Come ogni anno ci giungono numerosissimi gli auguri per le festività del Santo Natale e per il nuovo anno: soci, amici, autorità, studiosi, rappresentanti del mondo associativo e del mondo economico. Fra i tanti ne riportiamo alcuni che ci hanno colpito.

Ci confortano ogni anno i saluti dei nostri vescovi: anzitutto quello di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato:

*Caro Presidente,*

*grazie degli auguri natalizi e per il nuovo anno e invoco sull'Associazione la benedizione del Signore.*

*+ Andrea Bruno*

e anche quello di mons. Santo Marciànò, Arcivescovo Ordinario Militare che ha accompagnato i suoi saluti con una frase di don Primo Mazzolari

*Nell'abbraccio d'amore del Signore che viene, ringrazio e ricambio gli Auguri di Buon Natale e di un fecondo Anno Nuovo.*

*mons. Santo Marciànò - Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*

*"Tu vieni, o Signore, e con Te viene la gioia.*

*Se ti voglio, mi sei vicino; anche se non ti voglio, mi sei vicino.*

*Mi parli anche se non ti parlo, se non ti amo, Tu mi ami ancora di più.*

*Se mi perdo, vieni a cercarmi, se non so camminare, mi porti.*

*Se io piango, sono beato per Te che mi consoli, se sono povero, ho assicurato il Regno dei Cieli, se ho fame e sete di giustizia, sono saziato; se perseguitato per causa di giustizia, posso rallegrarmi ed esultare.*

*Così entra nel mondo la gioia, attraverso di Te, bambino che non hai niente".*

*(d. Primo Mazzolari)*

Ci colpisce sempre l'amicizia di tante persone lontane.

***Gentile Signor Volpetti, durante un anno tanto doloroso, il contatto con l'APO ha contribuito ad infondere un vero senso di perseveranza e coraggio. Ringrazio Lei e l'Associazione per la costante presenza, per l'iniziativa del Notiziario, per il lume sempre acceso. A tutti i migliori auguri per le Feste, anche se saranno in modello ridotto, e con la speranza che l'anno prossimo faccia rapidamente dimenticare quello trascorso e permetta di rivederci. Cordialmente.***

***Gerardo Carneroli - Bruxelles***

***Con l'occasione delle prossime feste auguro a tutti voi un buon Natale e prospero anno 2021  
Sergio Lenhardy Roztoky – Repubblica Ceca***

Altri amici sparsi per l'Italia

**Buongiorno cari amici, ho ricevuto il libretto "Osoppo avanti 2020" e vi ringrazio. Domani provvederò al versamento della quota associativa. Mi farebbe piacere ricevere il notiziario Pai Nestrifogolars al mio recapito e.mail**

**Mi compiaccio per la vostra attività e sono lieto di continuare ad essere un vostro sostenitore come già ai tempi nei quali ero presidente dell'Associazione Italiana Volontari Stay Behind, ricordando anche momenti importanti di collaborazione fra le due associazioni. Rivolgo un saluto caro al Presidente Volpetti e auguro a voi tutti un sereno Natale.**

**Giorgio Mathieu - Pinerolo (TO)**

**Carissimo Presidente,**

**Grazie degli Auguri che ho condiviso con don Bruno e con tutta l'Associazione nostra. Con don Bruno in particolare è stato bello perché abbiamo ricordato la visita a Udine del febbraio di quest'anno, poco prima che iniziassero le difficoltà del Covid. E abbiamo ricordato in particolare la vostra ospitalità che speriamo di poter ricambiare. Un augurio a Te amico carissimo, a tutta la Vostra Federazione**

**Piergiorgio Peano – Boves (CN)**

**Auguri affettuosi di Buon NATALE ed un migliore ... Anno Nuovo a lei ed a tutti gli amici della OSOPPO. Marialuisa Nimis – Milano**

**Ringrazio di cuore e ricambio gli auguri per il Natale. che possiamo trovare la Pace e l'intuizione che la Pace è un obiettivo senza tempo e senza spazio...**

**un caro Mandi di cur natalizio !**

**Paola Fior – Rivarolo Canavese (TO)**

**Grazie a nome di tutti i Soci della Verde Azzurra e mio personale e ricambiamo vivissimi auguri a te ed a tutti gli aderenti all'Associazione Partigiani Osoppo.**

**Italo Fonio Presidente Cooperativa Verde Azzurra – Galliate (No)**

**Caro Presidente,**

**Ti ringrazio sentitamente che nel volumetto "Osoppo avanti!" hai ricordato i cento anni e poi la dipartita dell'Ingegnere Aldo Tognana. Con me ha sempre avuto dei cordiali e professionali rapporti di amicizia e impegno amministrativo.**

**Grazie Presidente per l'impegno costante e proficuo per mantenere vivi i valori di libertà, giustizia e democrazia per i quali si sono sacrificati tanti giovani Friulani e Italiani.**

**Auguri di ogni bene da Armando Busato, Casier (Treviso)**

**Caro Volpetti,**

**grazie della segnalazione del sito dedicato a Sergio Sarti. Auguri cari anche a voi tutti ed in particolare alla Professoressa Paola del Din.**

**Un forte abbraccio**

**Domenico Rossi – Roma**

**Caro Presidente,**

**ringrazio te e tutto il direttivo per gli auguri che ricambio con gioia!**

**Manuela Di Centa – Paluzza/Bormio**

Infine alcuni amici che ci hanno voluto portare il loro saluto con un commento personale.

***Grazie Roberto, ho visto il sito dedicato a Sergio Sarti: bello, mi hai riportato alla memoria ricordi belli. Io l'ho conosciuto Sergio Sarti, era il marito di Alessandra mia professoressa di applicazione tecnica alle medie, lei ci raccontava sempre di suo marito e del rapporto che aveva con lui...di quello che lui faceva. Cose di circa 55 anni fa, pensa un po'....***

***Grazie ancora. Lucia Leone – Pasion di Prato***

***Grazie, per tutte le comunicazioni 2020 che hanno costituito circolarità di idee, doverosi ricordi di chi ha lasciato, importanti stimoli per il cammino odierno e, perché no, nuove modalità di relazione per una rinnovata umanità. Con Carlo e tutti i coristi porgo al Presidente e, suo tramite, agli iscritti e simpatizzanti APO, un fervido augurio per un 2021 migliore e ricco di un'esperienza umana complessa, dolorosa e traumatizzante, ma nel contempo con molte possibilità di recupero del cammino di vita personale e sociale.***

***Con viva cordialità.***

***Carlo, Mira e Coralrisultive – Fontanafredda (Pn)***

***Colgo l'occasione per ringraziare di tutte le comunicazioni e le newsletter pervenute, con tutto il lavoro che queste comportano. Ho avuto la fortuna, moltissimi anni fa, di avere il professor Sarti come docente di storia e filosofia allo Stellini. Ne ricordo la competenza e la passione nell'insegnamento e, soprattutto, la pacatezza e il grande spessore umano e culturale.***

***Con i nostri migliori auguri per un Anno Nuovo più sereno***

***Annalisa Giordano e famiglia – Tricesimo (Ud)***

***Nel rinnovare la mia iscrizione all'associazione per il 2021, invio una breve considerazione che riguarda mio padre Piergiuseppe Rorai (8/02/1920 - 4/07/2011) "Maurizio" durante la resistenza e parte della Brigata Osoppo della Destra Tagliamento.***

***Cordiali saluti e auguri per il Natale e per queste strane festività che invitano a pensare...***

***Ernesto Rorai – Zoppola (Pn)***

***La Lezione di mio padre.***

***Negli anni confusi dell'adolescenza, nel pieno della ricerca di una mia identità, epoca di spiccata vulnerabilità, mio padre, senza pretendere di essere ascoltato, mi faceva presente che durante gli anni più floridi della sua giovinezza aveva dovuto combattere due dittature: "il nazismo e il comunismo", spesso aggiungeva una terza: "i preti..." – "ma non tutti".***

***Seguivano alcuni racconti, ma senza la dovizia di particolari raccapriccianti che spesso si vedono nei film di guerra, perché "non c'è nulla di bello in una guerra". Nei suoi racconti un ruolo decisivo avevano le sue tre sorelle Maria, Ada e Vittorina, capaci di portare messaggi in giro per il Friuli nei tubi delle loro biciclette sfruttando la capacità di rendersi poco visibili e apparentemente inoffensive.***

***Con l'andare degli anni mi sono accorto che gli era più facile raccontare, mano a mano che si attenuavano i ricordi più bui e che realizzava di aver vissuto un periodo straordinario della vita del nostro Paese – "l'abbiamo capito molti anni dopo, allora lo facevamo in modo naturale, per difendere le nostre famiglie, senza pensare al fatto che il nostro fosse un contributo importante oppure no". Oggi mi rendo conto di una cosa mai detta. L'importanza di essere contro "due dittature...anzi tre". Facile essere partigiani quando il nemico è solo da una parte, quando la verità sembra semplice e unica. Qui in Friuli oltre al fascismo e al nazismo il comunismo era un'altra minaccia, non era possibile considerarlo un ideale: c'era, concreto, visibile, armato, il***

*pericolo di nuove invasioni, nuovi padroni venuti da lontano. Poi c'erano "i preti – ma non tutti" e mio padre si riferiva ai pregiudizi radicati, alle convinzioni religiose "integraliste" diremmo oggi, che paralizzavano le capacità di agire o portavano a gesti tragici. Lezione difficile.*

*La verità non sta da una parte e nemmeno dall'altra, nemmeno nel "giusto mezzo", perché nel mezzo di due menzogne c'è solamente un'altra menzogna. La verità va ricercata, sempre, tutta la vita, senza pregiudizi.*

*Ma non è impossibile: "lo facevamo per le nostre famiglie, senza badare se fosse importante oppure no". Gli affetti sono come le montagne: impossibile non vederli. Come è impossibile non vedere l'umanità di molti gesti semplici. Il bello e la poesia circolano nel nostro sangue più concreti dei nostri globuli rossi. Oggi siamo minacciati da nuove dittature: il PIL, il "valore" degli uomini misurato in termini monetari, nuove "fedi" (deliri collettivi, come i complottismi, i vari neo...ismi), nuovi pericolosi integralismi religiosi. Anche oggi la verità è difficile, ma non impossibile... se ritorniamo alle nostre montagne.*

**Ernesto Rorai**

Un ringraziamento poi alla nostra cara Ornella Fabbro che mi ha inviato una bella e affettuosa riflessione personale: la ringrazio e la abbraccio con commozione. rv

### **UN LIBRO DA LEGGERE**

Vi segnaliamo un romanzo interessante DI GUERRA E DI NOI: è l'esordio dello scrittore Marcello Domini, medico chirurgo di Bologna ed è edito da Marsilio.

Il romanzo racconta la storia di due fratelli nel periodo che intercorre fra le due guerre mondiali (dal 1917 al 1945) ed è ambientato nella campagna bolognese. I due ragazzi (Ricciotti e Candido) restano orfani del padre che muore nel corso della Grande Guerra; il più grande (Ricciotti) va a studiare in collegio a Bologna, mentre il piccolo rimane con la madre al paese.

Finiti i duri anni del collegio, Ricciotti sarà segnalato per andare a lavorare nella sede del Fascio a Bologna, dove incontrerà Leandro Arpinati (personaggio realmente esistito e che negli anni del Fascismo rivestì importanti cariche, fino al suo declino che lo portò ad essere condannato al confino). Il fratello minore Candido invece rimarrà in campagna frequentando sempre più quegli uomini e quelle donne che negli anni successive andranno a formare le bande dei partigiani. Ricciotti non è fascista e Candido non è più di tanto interessato alla politica: pensano entrambi a mandare avanti la famiglia, vivono la vita normale dei ragazzi della loro età e soprattutto a comportarsi bene, quando molti intorno a loro, a causa della guerra, si comportano male.

"Raccontando gli anni del fascismo con un'epopea dove le storie dei personaggi –mai del tutto innocenti e mai del tutto colpevoli - dialogano magistralmente con la grande Storia, Marcello Domini segue la storia dei due fratelli Chiusoli lungo 28 anni, e segue, senza mai perdere di vista, le vite di tutti coloro che gli si muovono intorno – compagni di scuola, segretarie, squadristi, mogli, crocerossine, staffette partigiane- e lo fa rovesciando situazioni, svelando fondi segreti, (dei muri e dei personaggi) collegando incontro a incontro, fatto a fatto, con una voce profonda, potente e in fondo scanzonata perché è sempre la giovinezza a partire per la guerra."